

VOGUE

ITALIA

E T.
991
L. 493
10000

nuovo
stile
chic



COMPLETO JIL SANDER

**allegati
un numero full
sull'alta moda**

living

Eclettiche trasparenze

Cristallo
sabbiato e a
strati per la
sedia della serie
«Frou-Frou» del
designer Gilles
Chobrier e,
accanto, il
vaso
«Chantilly»
disegnato
da André
Dubreuil per
la cristalleria
francese Daum.



Segni distintivi: trasparenza, leggerezza estetica, duttilità. Cristallo, vetro, opaline, ovvero i materiali del «vedo-non vedo» e del «vedo attraverso», grazie a queste qualità, sono in grado di interpretare al meglio le tendenze e gli stili più vari, perfino opposti, e che dunque appaiono perfetti per il design anni Novanta, caratterizzato proprio da un forte eclettismo e dalla mancanza di uno «stile egemone». Infatti oggi si affacciano nuovi barocchismi che rispecchiano una rinata esigenza di calore e movimento di linee. E questo coinvolge ► 428

Forme
neobarocche,
linee sinuose,
effetti
scenografici,
cromatismi per i
nuovi arredi in
vetro e cristallo.
Mentre si
recuperano
suntuosi esempi
del passato.



In questo foto.
Lampadario «Frozen
Branch» in filo di ferro
e frammenti di vetro
rotto; di Deborah
Thomas da Eclectic.
Qui accanto, da
sinistra. Alcuni vasi in
vetro di Toni Zuccheri;
due lampade
a colonna e il tavolo
«Leguna» firmati da
Gilles Chobrier.



l'Italia, con Altarego e Driade, preparando collezioni come i bicchieri «Enrico» e le lampade «Luigi». Matteo Thun è un architetto. Ma anche designer, prima con Memphis, poi con la Sotsass Associati e con un proprio studio di progettazione. Le tracce dell'esperienza con il «New International Style» si ritrovano anche nei suoi lavori in vetro, spesso premiati. Nel 1984, Thun ha presentato la prima serie della fortunata collezione di bicchieri «The Sherry Netherlands», prodotta dalla Barovier & Toso di Venezia: un pezzo della serie 1989, la flute «Zig Zag», è stato selezionato per il Compasso d'Oro.

Si può dire che Gilles Charrier è figlio d'arte: da quattro generazioni la sua famiglia ha a Parigi una vetreria, e lui ne continua la tradizione. Gilles fonde il design con l'arte: i suoi pezzi, messi in vendita dalla galleria Déa di rue Bonaparte, sono opere uniche che hanno certo un risvolto di (moderato) utilizzo, ma che restano soprattutto degli splendidi arredi. Da poco ha presentato la poltrona e il divano della serie «Frou-Frou», in cristallo a strati e sabbato per accentuare i giochi di luce: oggetti che rappresentano al meglio le nuove tendenze dominanti. L'approccio

dell'artista puro traspare anche dai raffinati vasi «Foglie» e «Corolla», che il veneto Toni Zuccheri ha preparato per l'azienda trevigiana Auge di Pino Usicco: opalescenti, di colori tenui, con un gioco di mobilità di linee sull'imboccatura. La riscoperta di antiche tecniche di lavorazione accomuna Zuccheri al grande architetto Carlo Scarpa, che è stato suo professore all'università e anche lui maestro nell'arte vetraria: alla cui produzione, fra l'altro, la galleria veneziana Barovier ha dedicato recentemente una mostra, riunendo pezzi rari e prestigiosi. Carlo Ducci

Neodecorativismo che rivaluta la tradizione ed enfatizza la sensualità di segni e linee.

In questa foto. Specchiera e vasi della cristalleria Osler e, accanto, un modello di Dulce & Gubbiano con applicazioni di cristallo. In basso, da sinistra, un tavolo di cristallo, produzione della Osler, e un vaso in cristallo di Boemia creato da Bohk Sipek.

